tivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle predette società;
- un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire: i) la carica di Consigliere esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero ii) la carica di Consigliere non esecutivo o di Sindaco in più di sei delle predette società.

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Eni.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della Società e invita l'Amministratore ad assumere le conseguenti decisioni. In ogni caso, prima di assumere un incarico di Amministratore o di Sindaco (o membro di altro organo di controllo) in altra società non partecipata o controllata, direttamente o indirettamente, da Eni, l'Amministratore esecutivo informa il Consiglio di Amministrazione, che ne valuta la compatibilità con le funzioni attribuite all'Amministratore esecutivo e con l'interesse di Eni. La disciplina riferita all'Amministratore esecutivo si applica anche ai Direttori Generali.

La delibera del Consiglio è disponibile sul sito della Società **www.eni.it**, nella sezione Corporate Governance.

Sulla base delle informazioni fornite, successivamente alla nomina e nella riunione del 26 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che gli amministratori rispettano i citati limiti al cumulo degli incarichi [6].

Altri incarichi dei consiglieri

Sulla base delle comunicazioni ricevute, rese in base alle previsioni del Codice Eni, sono indicati di seguito gli incarichi quali componenti di organi di amministrazione e controllo ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative, in società di rilevanti dimensioni o in altre società comunque rilevanti. Il *curriculum* personale e professionale degli amministratori è disponibile sul sito Internet di Eni.

Nelle tabelle allegate è altresì riportato il numero di altri incarichi rilevanti ricoperti da ciascun Amministratore.

ROBERTO POLI
Presidente della Poli e Associati, Consigliere di Mondadori SpA, Fininvest SpA, Merloni Termosanitari SpA, Coesia SpA, Maire Tecnimont SpA, Perennius Capital Partners SGR SpA.

PAOLO SCARONI
Consigliere di Assicurazioni Generali SpA, LSEG plc (London Stock Exchange Group), Veolia Environment SA.

ALBERTO CLÔ
Consigliere di Atlantia SpA, Italcementi SpA, De Longhi SpA.

PAOLO ANDREA COLOMBO
Consigliere di Mediaset SpA, Interbanca SpA, Ceresio Sim e Versace SpA, Sindaco di Aviva Vita SpA, Sirti SpA, A. Moratti S.a.p.a., Humanitas Mirasole SpA, Credit Agricole Assicurazioni Italia SpA.

PAOLO MARCHIONI
Consigliere di Consip SpA, fino al giugno 2008.

MARCO REBOA
Consigliere di Interpump Group SpA, Presidente del Collegio sindacale di Luxottica Group SpA e di Mediobanca SpA; Sindaco di Gruppo Lactalis Italia SpA e di Egidio Galbani SpA.

MARIO RESCA
Presidente di Finbieticola SpA e di Confimprese, Vice Presidente di McDonald's Development Italia Inc., Consigliere di Mondadori SpA, Finance Leasing SpA, ARFIN SpA.

PIERLUIGI SCIBETTA
Consigliere di Gestore del Mercato Elettrico SpA.

FRANCESCO TARANTO
Consigliere di Banca Carige SpA, Cassa di Risparmio di Firenze, Pioneer Global Asset Management SpA (Gruppo Unicredito), Kedrios SpA e Alto Partners SGR.

Ruolo

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società in relazione all'oggetto sociale.

Con delibera 11 giugno 2008, il Consiglio ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Scaroni [7], affidandogli i più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, e riservandosi in esclusiva le attribuzioni strategiche, operative e organizzative più rilevanti, oltre a quelle non delegabili per legge. Tali poteri specificano il ruolo definito per l'organo di gestione dal Codice Eni.

(6) Con riferimento al Consiglio di Amministrazione precedentemente in carica, la verifica era stata effettuata il 15 febbraio 2008.
(7) Paolo Scaroni è stato nominato Amministratore Delegato della società per la prima volta il 1° giugno 2005.

Più dettagliatamente, il Consiglio:

1. Definisce il sistema e le regole di governo societario della Società e del Gruppo. In particolare, sentito il Comitato per il controllo interno, adotta regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e delle operazioni nelle quali un Amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi; adotta, inoltre, una procedura per la gestione e la comunicazione delle informazioni societarie, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.
2. Istituisce i comitati interni del Consiglio, con funzioni propositive e consultive, nominandone i membri, stabilendone i compiti e il compenso e approvandone i regolamenti.
3. Attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e al Presidente, definendone i limiti e le modalità di esercizio e determinando, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la retribuzione connessa alle deleghe. Può impartire direttive agli organi delegati e avocare operazioni rientranti nelle deleghe.
4. Definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, ivi compreso il sistema di controllo interno, delle principali società controllate e del Gruppo. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento alle modalità di gestione dei conflitti di interesse.
5. Definisce, in particolare, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della Società e delle sue controllate. Valuta, con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, cui sovrintende l'Amministratore Delegato.
6. Definisce, su proposta dell'Amministratore Delegato, le linee strategiche e gli obiettivi della Società e del Gruppo incluse le politiche per la sostenibilità. Esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché gli accordi di carattere strategico della Società. Esamina e approva il piano degli interventi *non profit* della Società e approva gli interventi non inclusi nel piano di importo superiore a 500.000 euro.
7. Esamina e approva i *budget* annuali delle Divisioni, della Società e quello consolidato del Gruppo.
8. Esamina e approva la relazione finanziaria semestrale e i resoconti intermedi di gestione della Società e del Gruppo, previste dalla normativa vigente. Esamina e approva il bilancio di Sostenibilità, da sottoporre all'Assemblea dei soci.
9. Riceve dagli amministratori con deleghe, in occasione delle riunioni del Consiglio, e comunque con periodicità almeno bimestrale, un'informativa sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sull'attività del Gruppo e sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate della Società, che non siano sottoposte all'esame e approvazione del Consiglio. In particolare riceve un'informativa semestrale, con le relative motivazioni, delle modifiche intervenute nelle operazioni di investimento, già approvate dal Consiglio, di cui al punto 12, lettere b) e c), sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio stesso.
10. Riceve dai comitati interni del Consiglio un'informativa periodica semestrale.
11. Valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, sulla base dell'informativa ricevuta dagli amministratori con deleghe, prestando particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interesse e confrontando i risultati conseguiti, risultanti dal bilancio e dalle situazioni contabili periodiche, con quelli di budget.
12. Esamina e approva le operazioni della Società e delle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni nelle quali uno o più amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, e alle operazioni con parti correlate. Nel caso di società quotate e delle società soggette alla disciplina dell'*unbundling*, il Consiglio ha cura di assicurare il principio di autonomia gestionale. E' fatto salvo, in ogni caso, il rispetto degli obblighi di riservatezza relativi ai rapporti commerciali intercorrenti fra la società controllata ed Eni o terzi, per la tutela dell'interesse della controllata.

Sono considerate di significativo rilievo le seguenti operazioni:

a) acquisizioni e alienazioni di partecipazioni, aziende o rami di azienda, titoli minerari e immobili, conferimenti, fusioni, scissioni e liquidazioni di società, di valore superiore a 100 milioni di euro, fermo quanto previsto dall'art. 23.2 dello statuto;
b) investimenti in immobilizzazioni tecniche di importo superiore a 300 milioni di euro, ovvero anche di importo minore, se di particolare rilievo strategico o se presentano un particolare rischio;
c) iniziative di esplorazione e operazioni di portafoglio del settore E&P in nuovi Paesi;
d) compravendita di beni e servizi, diversi da quelli destinati a investimenti, ad un prezzo complessivo superiore a un miliardo di euro, ovvero di durata superiore a 20 anni, ovvero contratti di fornitura gas di almeno

tre miliardi di metri cubi annui e durata decennale;

e) finanziamenti a soggetti diversi dalle società controllate: i) di ammontare superiore a 200 milioni di euro, se in misura proporzionale alla quota di partecipazione ovvero ii) di qualunque importo, se a favore di società non partecipate o se in misura non proporzionale alla quota di partecipazione;

f) rilascio di garanzie, personali o reali, a soggetti diversi dalle società controllate: i) di importo superiore a 200 milioni di euro, se nell'interesse della Società o di società controllate ovvero nell'interesse di società partecipate non controllate purché la garanzia sia proporzionale alla quota di partecipazione ovvero ii) di qualunque importo, se nell'interesse di società partecipate non controllate, e la garanzia non è proporzionale alla quota di partecipazione. Per il rilascio delle garanzie di cui al punto i), di importo compreso tra 100 e 200 milioni di euro, il Consiglio conferisce delega congiunta all'Amministratore Delegato e al Presidente.

13. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali, conferendo loro i relativi poteri. Nel caso di nomina dell'Amministratore Delegato quale Direttore Generale, la proposta è del Presidente.
14. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e vigila affinché il dirigente disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte da detto dirigente.
15. Nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, e sentito il Comitato per il controllo interno, un preposto al controllo interno e il responsabile Internal Audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche retributive della Società, e approva le linee di indirizzo dell'attività del Preposto e dell'Internal Audit.
16. Assicura che sia identificato il soggetto incaricato della struttura responsabile della gestione dei rapporti con gli azionisti.
17. Definisce, esaminate le proposte dell'apposito Comitato, i criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società e del Gruppo e dà attuazione ai piani di compenso basati su azioni o strumenti finanziari deliberati dall'Assemblea.
18. Delibera, su proposta dell'Amministratore Delegato, sull'esercizio del diritto di voto e sulle designazioni dei componenti degli organi delle principali società controllate. Nel caso di società quotate il Consiglio ha cura di assicurare il rispetto delle previsioni del Codice di autodisciplina di competenza dell'Assemblea.
19. Formula le proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci.
20. Esamina e delibera sulle altre questioni che gli amministratori con deleghe ritengano opportuno sottoporre all'attenzione del Consiglio, per la particolare rilevanza o delicatezza.

Ai sensi dell'articolo 23.2 dello statuto, il Consiglio delibera altresì: sulle operazioni di fusione per incorporazione e di scissione proporzionale di società partecipate almeno al 90%; sull'istituzione e soppressione di sedi secondarie; sull'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative.

Il Consiglio può, inoltre, nel corso dell'esercizio, deliberare la distribuzione agli azionisti acconti sul dividendo, come consentito dall'art. 29.3 dello statuto.

Il Consiglio, nella riunione del 30 giugno 2008, ha attribuito al Presidente, Roberto Poli, deleghe per l'individuazione e la promozione di progetti integrati e di accordi internazionali di rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 24.1 dello statuto.

Ai sensi dell'art. 27 dello statuto, il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio stesso.

Nella riunione del giorno 11 giugno 2008, il Consiglio ha individuato Saipem SpA, Snam Rete Gas SpA, Eni International BV e Polimeri Europa SpA quali società controllate aventi rilevanza strategica, ai fini dell'approvazione delle operazioni di cui al punto 12 dei menzionati poteri.

Nella riunione del 22 gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle controllate aventi rilevanza strategica e del Gruppo. Nella stessa riunione il Consiglio, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, ha altresì valutato come adeguati i poteri e i mezzi attribuiti al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti.

Nella riunione del 12 febbraio 2009, il Consiglio, con il parere del Comitato per il controllo interno, ha approvato le Linee Guida sulle operazioni con interessi degli amministratori (e dei sindaci) e con parti correlate, tenendo conto dei più recenti principi in materia[8].

Nella riunione del 13 marzo 2009 il Consiglio di Amministrazione ha valutato come adeguato, efficace e effettivamente funzionante il sistema di controllo interno della Società. Nella stessa riunione, il Consiglio ha altresì verificato, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo Unico della

(8) Per maggiori dettagli si rinvia al Paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

Finanza, il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili predisposte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Nella riunione del 26 febbraio 2009, il Consiglio ha provveduto all'autovalutazione relativa alla propria composizione e funzionamento[9].

Riunioni e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del giorno 11 giugno 2008, ha approvato un regolamento che definisce le modalità di convocazione e svolgimento delle proprie riunioni. In particolare, il Consiglio è convocato dal Presidente che, di concerto con l'Amministratore Delegato, definisce l'ordine del giorno e lo invia agli amministratori, ai sindaci effettivi e al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo finanziario di Eni, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione[10]. Nei casi di necessità e urgenza, l'avviso di convocazione è inviato almeno 12 ore prima dell'ora fissata per la riunione. Congiuntamente all'ordine del giorno, è di regola messa a disposizione degli amministratori, dei sindaci effettivi e del Magistrato della Corte dei conti la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno, con l'eccezione delle informazioni *price-sensitive* che non sono oggetto di preventiva comunicazione.

Alle riunioni consiliari sono invitati, di regola, i *manager* della Società e delle sue controllate, per fornire informazioni sulle specifiche materie all'ordine del giorno. Lo statuto consente, inoltre, che le riunioni consiliari si tengano per video o teleconferenza.

In base a quanto previsto dall'art. 2391 del codice civile e dal Codice Eni, prima della trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno della riunione consiliare, ciascun amministratore è tenuto a segnalare eventuali interessi, per conto proprio o di terzi, di cui sia portatore in relazione alle materie o questioni da trattare, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Le operazioni in cui un amministratore ha un interesse o è parte correlata sono disciplinate dalle Linee Guida in materia di operazioni con interessi degli amministratori (e sindaci) e operazioni con parti correlate, approvate il 12 febbraio 2009 dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per il controllo interno.

Nel corso del 2008, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte (di cui 15 riunioni ordinarie e 4 straordinarie) con una durata media di 2 ore e 40 minuti circa. Nel 2008, ha partecipato alle riunioni consiliari in media il 98,66% degli amministratori e il 98,54% degli amministratori indipendenti; relativamente al mandato in essere, ha partecipato alle riunioni consiliari il 98% degli amministratori ed il 98% degli amministratori indipendenti. Nell'esercizio in corso, alla data del 13 marzo 2009, si sono tenute 4 riunioni, inclusa quella tenutasi in pari data. Entro la fine dell'esercizio sono previste altre 12 riunioni.

È data preventiva notizia al pubblico, usualmente entro la chiusura dell'esercizio, delle date delle riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame del preconsuntivo, del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali previste dalla normativa vigente, nonché per la determinazione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio e la formulazione all'Assemblea della proposta del dividendo a saldo, corredate delle relative date di messa in pagamento e di stacco cedola. Il calendario finanziario è disponibile sul sito Internet di Eni.

Il Codice Eni rimette agli amministratori indipendenti la decisione sull'opportunità di riunirsi in assenza degli altri amministratori: tale facoltà è stata esercitata in occasione della riunione del Consiglio del 22 gennaio 2009.

Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di appartenenza.

Autovalutazione

In linea con le *best practices* internazionali, come previsto dal Codice Eni, conformemente alle previsioni del Codice di Borsa, il Consiglio ha dato corso, per il terzo anno consecutivo, al programma di autovalutazione sulla composizione e sulle attività del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari.

Il Consiglio di Amministrazione in carica ha effettuato la prima valutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, avvalendosi, come disposto dal Codice Eni al fine di assicurare la massima oggettività, dell'assistenza di un consulente esterno specializzato - la società Egon Zehnder - cui era già stato conferito analogo incarico nel 2006 e 2007, per garantire la continuità e l'omogeneità delle analisi compiute.

Il lavoro di Egon Zehnder ha riguardato: (i) la dimensione e composizione, il livello di funzionamento e di efficienza del Consiglio; (ii) l'identificazione degli elementi che possono impedire o migliorare la funzionalità ed efficacia del Consiglio; (iii) l'efficienza delle azioni migliorative intraprese a seguito della precedente *board review* e del relativo livello di soddisfazione degli amministratori; (iv) la corrispondenza dell'efficienza del Consiglio di Eni con le principali realtà aziendali italiane, attraverso un'analisi di *benchmarking*.

Il lavoro del consulente è stato condotto attraverso l'invio di un questionario seguito da approfondite interviste

(9) Per maggiori dettagli, si rinvia al Paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.
(10) Per maggiori dettagli, si rinvia al Paragrafo della Relazione specificamente dedicato all'argomento.

individuali con i singoli consiglieri e i risultati sono stati presentati al Consiglio, che li ha discussi e confermati nella riunione del 26 febbraio 2009, con una valutazione complessivamente positiva.
Il Consiglio ha infatti confermato gli elementi positivi e le aree di eccellenza già evidenziate negli anni scorsi e in particolare: (i) l'efficiente dimensione dell'organo consiliare; (ii) la trasparenza nell'esposizione degli argomenti in Consiglio; (iii) il soddisfacente livello nella quantità e qualità delle informazioni ricevute; (iv) l'ottimo rapporto con l'alta dirigenza e la disponibilità di questa a fornire tutti gli approfondimenti richiesti; (v) il proficuo e accurato lavoro svolto dai comitati, con particolare riguardo al Comitato per il controllo interno; il Consiglio ha altresì espresso apprezzamento per il nuovo *Oil-Gas Energy Committee*.
I consiglieri indipendenti hanno manifestato interesse e disponibilità a fornire al Vertice esecutivo un supporto ancora più costruttivo e dialettico. Hanno quindi avviato, come anche suggerito dal Codice di Autodisciplina, riunioni volte a tale finalità.

Formazione del Consiglio di Amministrazione
In linea con le previsioni del Codice Eni sull'efficace e consapevole svolgimento del proprio ruolo da parte di ciascun amministratore, Eni ha predisposto, per il Consiglio in carica, un piano di formazione (c.d. "*induction*") che permettesse ai nuovi amministratori di acquisire una puntuale conoscenza dell'attività e dell'organizzazione della Società, del settore di riferimento e del ruolo da svolgere in relazione alle specificità di Eni. Il programma, che ha coinvolto anche i nuovi membri del Collegio Sindacale, ed al quale sono stati comunque invitati a prender parte anche gli altri componenti dei due organi, ha avuto inizio il 30 giugno 2008 e si è svolto attraverso l'articolazione di un ciclo di incontri dedicati all'approfondimento delle tematiche individuate, attraverso il coinvolgimento del *top management* aziendale e la partecipazione di relatori esterni di riconosciuta professionalità. Gli incontri hanno riguardato: (i) responsabilità, obblighi, poteri, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione; (ii) il mercato ed il settore di riferimento; (iii) l'organizzazione; (iv) il business del Gruppo; (v) la gestione aziendale; (vi) la sostenibilità e l'etica della gestione d'impresa; (vii) l'innovazione tecnologica. Specifiche sessioni saranno dedicate ai componenti dei comitati interni del Consiglio di Amministrazione.
Oltre al programma di *induction* è comunque previsto che tutti gli amministratori siano coinvolti in periodiche iniziative e programmi di aggiornamento, come parte di una formazione continua. In tale contesto è, ad esempio, previsto che le riunioni consiliari si possano tenere in luoghi diversi dalle sedi sociali, anche all'estero, al fine di accrescere la conoscenza dell'operatività aziendale.

Compensi
I compensi agli amministratori sono deliberati dall'Assemblea; la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, sentito il parere del Collegio Sindacale.
Il 10 giugno 2008 l'Assemblea ha deliberato, confermando la struttura e gli importi definiti nel 2005, il compenso annuo spettante al Presidente (265.000 euro) e agli amministratori (115.000 euro). L'Assemblea ha deliberato inoltre un compenso variabile per il Presidente e per gli altri amministratori; l'importo da corrispondere è determinato in funzione del posizionamento di Eni nell'anno di riferimento in termini di apprezzamento del titolo, tenuto conto del dividendo erogato, rispetto a quello delle altre sette maggiori compagnie petrolifere internazionali per capitalizzazione. La parte variabile del compenso è corrisposta al Presidente in ragione di 80.000 o 40.000 euro e agli Amministratori in ragione di 20.000 o 10.000 euro, rispettivamente se Eni nell'anno di riferimento si colloca ai primi due posti, ovvero al terzo o al quarto posto della graduatoria; negli altri casi la parte variabile non è corrisposta. Il 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha verificato che Eni nel 2007 si è collocata al settimo posto.
Nella riunione del giorno 11 giugno 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, confermando la struttura e gli importi definiti nel 2006, un compenso agli amministratori per la loro partecipazione ai comitati istituiti dal Consiglio, con esclusione del Presidente e dell'Amministratore Delegato. Per i Presidenti dei comitati il compenso annuo è di 30.000 euro, per gli altri componenti il compenso annuo è di 20.000 euro; nel caso di partecipazione a più di un comitato, il compenso annuo in qualità di Presidente di comitato è di 27.000 euro e il compenso annuo in qualità di altro componente è di 18.000 euro.
La struttura della remunerazione del Presidente è costituita da una parte fissa e una parte variabile. La struttura della remunerazione dell'Amministratore Delegato, così come la retribuzione dei Direttori Generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche[11], è costituita da una parte fissa, una parte variabile e un'incentivazione di lungo termine.
La remunerazione fissa del Presidente e dell'Amministratore Delegato è stabilita in relazione alle deleghe

(11) Dirigenti che insieme all'Amministratore Delegato e ai Direttori Generali delle Divisioni sono componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società.

loro conferite. La retribuzione fissa dei Direttori Generali delle Divisioni e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche è determinata in base al ruolo e alle responsabilità assegnate, con riferimento ai livelli adottati per posizioni equivalenti nel mercato delle grandi imprese nazionali e internazionali (settori oil, industria e servizi) e con adeguamenti per merito (continuità della performance individuale) o per promozione (progressione di ruolo/responsabilità).

La remunerazione variabile è erogata annualmente in forma monetaria ed è connessa al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali (economico-finanziari, operativi e strategici) e individuali (delle singole aree di business o funzionali) stabiliti per l'esercizio precedente.

La remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato è determinata sulla base degli obiettivi aziendali. La remunerazione variabile erogata nell'anno 2008 è stata determinata con riferimento agli obiettivi Eni dell'anno 2007 approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del *Compensation Committee*, in coerenza con il piano strategico e il *budget* annuale in termini di Flusso di Cassa Netto da Attività di Esercizio (peso 30%), Performance Operativa delle Divisioni (peso 30%), Progetti Strategici (peso 20%) ed Efficienza Corporate (peso 20%). I risultati aziendali, valutati a scenario costante, sono stati verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 marzo 2008, e hanno condotto alla determinazione della remunerazione variabile in misura del 115% del livello base, nell'intervallo tra il minimo (85%) e il massimo (130%) dell'erogazione prevista.

Nel marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta del *Compensation Committee*, il nuovo sistema di incentivazione di lungo termine per i dirigenti di Eni e delle società controllate non quotate, al fine di dare maggiore sostegno alla motivazione e alla fidelizzazione del *management* e di stabilire una più stretta connessione tra obiettivi, performance realizzate e incentivazione. Il nuovo sistema, in applicazione nel triennio 2006-2008, è composto da un piano di incentivazione monetaria differita focalizzato sulla crescita del business e sull'efficienza operativa, che ha sostituito il precedente piano di *stock grant*, e da un piano di *stock option* focalizzato sul ritorno per l'azionista. Tale struttura è stata definita con l'intento di bilanciare le componenti monetarie e azionarie del pacchetto retributivo, nonché di integrare nel lungo termine la performance economico-operativa con quella di borsa. L'incentivo monetario differito attribuito dal 2008 potrà essere erogato dopo tre anni in misura connessa al raggiungimento di obiettivi annuali di EBITDA (consuntivo vs. *budget*, a scenario costante) definiti per il triennio 2008-2010. Le *stock option* assegnate nel 2008 potranno essere esercitate dopo tre anni in quantità connessa al posizionamento del *Total Shareholder Return* – TSR[12] del titolo Eni rispetto a quello delle principali compagnie petrolifere internazionali, calcolato su base annua nel triennio 2008-2010. Al compimento di ciascun triennio di attuazione, i risultati dei piani di incentivazione di lungo termine saranno verificati dal *Compensation Committee* e approvati dal Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale della Società, partecipa ad entrambi i piani.

L'Assemblea del 10 giugno 2008 ha confermato la copertura assicurativa dei rischi manageriali degli Amministratori e dei Sindaci già autorizzata dall'Assemblea del 25 maggio 2006. Nell'anno 2008 la struttura della remunerazione è risultata la seguente:

	Presidente	Amministratore Delegato e Direttore	Direttori Generali di Divisione	Altri dirigenti con responsabilità strategiche
Remunerazione fissa	69%	30%	42%	41%
Remunerazione varibile (connessa a risultati)	31%	27%	21%	29%
Incentivazione di lungo termine (connessa a risultati) *		43%	37%	30 %
Totale	100%	100%	100%	100%

(*) Valorizzazione dell'incentivo monetario differito (attualizzato) e delle *stock option* (*fair value*) nell'ipotesi dei risultati *target*.

(12) Il TSR misura il rendimento di un'azione in un periodo, tenuto conto sia della variazione della quotazione (rapporto tra la quotazione di inizio periodo e la quotazione di fine periodo) sia degli eventuali dividendi distribuiti e reinvestiti nell'azione alla data di stacco cedola.

In applicazione delle disposizioni Consob, nel Capitolo "Compensi e altre informazioni" della Relazione sulla gestione al bilancio di esercizio di Eni SpA sono indicati: (i) l'ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (ii) l'incentivo monetario differito attribuito ai componenti dell'organo di amministrazione, ai Direttori Generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) la partecipazione ai piani di *stock grant* e di *stock option* dei componenti dell'organo di amministrazione, dei Direttori Generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iv) le partecipazioni detenute in Eni e nelle società controllate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai Direttori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche; (v) le indennità di fine rapporto degli amministratori[13].

Comitati del Consiglio

Il Consiglio ha istituito al proprio interno tre comitati, due dei quali previsti dal Codice di Autodisciplina, con funzioni consultive e propositive: a) il Comitato per il controllo interno, b) il *Compensation Committee* e c) l'*Oil-Gas Energy Commitee*. La composizione, i compiti ed il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, nel rispetto dei criteri fissati dal Codice Eni.
I comitati previsti dal Codice (Comitato per il controllo interno e *Compensation Committee*) sono composti da non meno di tre membri e comunque in numero inferiore alla maggioranza dei membri del Consiglio. Tutti i comitati devono essere composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.
Nello svolgimento delle proprie funzioni i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, dispongono di risorse finanziarie adeguate e della facoltà di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni dei comitati possono partecipare anche soggetti che non ne siano membri, su espresso invito e con riferimento a singoli punti dell'ordine del giorno. Ai lavori del Comitato per il controllo interno partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco effettivo da questi designati. Le riunioni dei comitati sono verbalizzate a cura dei rispettivi Segretari.

Nella riunione del giorno 11 giugno 2008 sono stati nominati componenti dei comitati i seguenti amministratori non esecutivi, tutti indipendenti:

- Comitato per il controllo interno: Marco Reboa (Presidente), Francesco Taranto, Pierluigi Scibetta e Paolo Marchioni;
- *Compensation Committee*: Mario Resca (Presidente), Francesco Taranto, Alberto Clô e Paolo Andrea Colombo;
- *Oil-Gas Energy Commitee* (OGEC): Alberto Clô (Presidente), Marco Reboa, Mario Resca, Paolo Andrea Colombo e Pierluigi Scibetta.

Il Codice Eni, conformemente al Codice di Borsa, prevede che il Consiglio di Amministrazione valuti se costituire un Comitato per le nomine soprattutto nei casi in cui il Consiglio stesso rilevi la difficoltà, da parte degli azionisti, di predisporre le proposte di nomina, come può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa. Il Comitato non è mai stato costituito in considerazione della natura dell'azionariato della Società, nonché della circostanza che, ai sensi di legge e statuto, gli amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti.

Comitato per il controllo interno

Il Comitato[14], nel corso del 2008, si è riunito 18 volte, con la partecipazione media del 92% dei suoi componenti ed ha esaminato i seguenti principali argomenti:

(i) il consuntivo delle attività 2007 ed il piano integrato di audit 2008 dell'Internal Audit di Eni e i relativi stati di avanzamento periodici;
(ii) il consuntivo delle attività del 2007 e il piano per il 2008 delle Funzioni Internal Audit delle controllate Saipem e Stogit;
(iii) le risultanze degli interventi di audit programmati e non programmati emessi dalla Direzione Internal Audit di Eni, nonché gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni correttive programmate dalle linee operative per il superamento dei rilievi riscontrati in corso di audit, con approfondimenti su alcune tematiche specifiche;
(iv) le risultanze di verifiche svolte dall'Internal Audit di Eni a fronte di specifiche richieste degli Organi di Controllo;
(v) i report periodici sulle segnalazioni ricevute;
(vi) la relazione sul sistema di controllo interno Eni redatta dal Preposto ed il rispetto dei requisiti di indipendenza previsti per tale figura aziendale;
(vii) l'ipotesi evolutiva del ruolo, dei compiti e delle responsabilità del Preposto al Controllo Interno e dell'Internal Audit di Eni e le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione Eni in tema di attività di Internal Audit;

(13) Tale informazione è resa anche ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza.
(14) Per un maggiore dettaglio dei compiti del Comitato per il controllo interno, si veda il Paragrafo "Sistema di controllo interno" della Relazione.

(viii) l'aggiornamento del Manuale Operativo delle attività di Internal Audit di Eni;

(ix) le informative in merito alle notizie/notifiche di indagini da parte di organi/autorità dello Stato Italiano o di Stati stranieri con giurisdizione penale o comunque con poteri di indagine giudiziaria con riferimento a illeciti che potrebbero coinvolgere, anche in via potenziale, Eni o società da questa controllate in via diretta o indiretta, in Italia e all'estero, nonché da suoi amministratori e/o dipendenti;

(x) le informative in merito agli sviluppi di alcuni contenziosi in essere;

(xi) le connotazioni essenziali dei bilanci di esercizio e consolidati al 31 dicembre 2007, incontrando a tal fine i massimi livelli delle funzioni amministrative di Eni e delle principali società controllate nonché i Presidenti o altri componenti del Collegio Sindacale di ciascuna società e i partner della società di revisione incaricata di esprimere il giudizio sui singoli bilanci; la rappresentazione nel bilancio di specifiche operazioni; la bozza di relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2008 redatta secondo la direttiva "*Transparency*" e la relativa lettera della società di revisione sulla conformità della relazione semestrale consolidata al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34);

(xii) le procedure ed i sistemi adottati per la valutazione, classificazione e reporting delle Riserve Petrolifere;

(xiii) gli aspetti principali del Form 20-F, l'informativa sullo stato di attuazione delle attività SOA e l'aggiornamento sul Programma Antifrode 2008;

(xiv) le relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'assetto amministrativo contabile e la relazione sul sistema di controllo dell'informativa societaria;

(xv) il piano di attuazione artt. 36 e segg. del Regolamento Mercati Consob;

(xvi) il capitolo sul Sistema di controllo interno da inserire nella Relazione sul Governo Societario del Bilancio 2007;

(xvii) le linee guida in materia di revisione dei bilanci, il rapporto sulle relazioni delle società di revisione sui bilanci dell'esercizio 2007, l'approccio e la strategia di revisione per gli anni 2007 e 2008;

(xviii) l'aggiornamento del Modello 231 di Eni e l'informativa periodica sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, incontrando a tal fine anche i componenti dell'Organismo stesso, come previsto dal nuovo Modello 231 approvato dal CdA Eni nel marzo 2008;

(xix) l'aggiornamento delle linee Guida Eni in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari;

(xx) l'informativa sulla Circolare n. 330 del 14.10.2008 "Disciplina dei processi di approvvigionamento di lavori, beni e servizi" (Testo Unico degli Approvvigionamenti), i principali aspetti del progetto di *business process reingeneering* (BPR) riguardante le attività di approvvigionamento del Gruppo e l'aggiornamento delle procedure di riqualifica fornitori a seguito di acclarata commissione di illeciti;

(xxi) il *report* periodico sulle azioni disciplinari per comportamenti illeciti dei dipendenti ai sensi della Circolare n. 301 del 14 dicembre 2007;

(xxii) l'informativa sulla Circolare n. 305 del 20.12.2007 inerente la "Diffusione e recepimento degli strumenti normativi";

(xxiii) la bozza di relazione degli amministratori ai sensi dell'art. 2433-*bis* c.c. sull'acconto dividendo dell'esercizio 2008;

(xxiv) l'informativa sui programmi di sviluppo delle attività della società Eni Trading & Shipping SpA;

(xxv) i flussi logico-operativi che caratterizzano le attività di comunicazione di Gruppo.

Compensation Committee

Il Comitato, istituito dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione degli amministratori con deleghe e dei componenti dei comitati di amministratori costituiti dal Consiglio, nonché su indicazioni dell'Amministratore Delegato, in materia di: (i) piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria; (ii) criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche; (iii) obiettivi e risultati dei piani di *performance* e incentivazione.

Il *Compensation Committee*, nel corso del 2008, si è riunito 4 volte, con la partecipazione del 100% dei suoi componenti e in particolare ha formulato al Consiglio le proposte riguardanti: (i) i risultati Eni 2007 e gli obiettivi Eni 2008 ai fini dei piani di incentivazione annuale e di lungo termine; (ii) la remunerazione variabile del Presidente e dell'Amministratore Delegato sulla base dei risultati dell'anno 2007; (iii) il posizionamento retributivo dei dirigenti con responsabilità strategica e i criteri della politica retributiva annuale; (iv) il trattamento economico e normativo da attribuire all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Scaroni, nonché la remunerazione per le deleghe da attribuire al Presidente; (v) l'attuazione 2008 dei piani di incentivazione di lungo termine e le relative attribuzioni in favore dell'Amministratore Delegato.

Oil - Gas Energy Committee

Il Comitato ha il compito di monitorare l'evoluzione e gli scenari dei mercati energetici internazionali e, in particolare, di analizzare – anche su base comparativa – le dinamiche del contesto competitivo caratterizzanti le diverse fonti di energia – incluse quelle alternative – nonché il posizionamento, le *performance* e i modelli di *business* dei principali operatori presenti nei settori di interesse Eni. L'OGEC ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, specie in relazione alla elaborazione dei Piani Strategici del Gruppo e alla verifica della coerenza delle linee di azione adottate nei Piani pluriennali.

L'OGEC si è riunito 7 volte nel corso 2008, con una partecipazione media del 91% dei suoi componenti. Alle riunioni vengono altresì invitati tutti gli altri amministratori interessati.

Il primo ambito di analisi del Comitato ha riguardato le riserve di idrocarburi – questione cruciale per l'industria *oil&gas* – attraverso una disamina della loro condizione a livello mondiale, gli investimenti dell'industria e le *performance* dei concorrenti, nonché la situazione e i progetti di Eni. Successivamente è stato affrontato il tema della concorrenza nell'industria *oil&gas*, con un approfondimento sui settori di Esplorazione & Produzione e Gas & Power. Nelle riunioni tenute nell'ultimo trimestre, l'OGEC ha focalizzato l'attenzione sulle prospettive dei mercati energetici – con particolare riguardo a quello petrolifero mondiale e al settore del gas in Europa e in Italia – alla luce del clima di pesante incertezza conseguente l'attuale crisi economico-finanziaria mondiale e la recente approvazione della nuova Politica Energetica Europea, valutandone le possibili ripercussioni sul Piano Strategico Eni.

Direttori Generali delle Divisioni

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Direttori Generali, definendone i relativi poteri, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, previo accertamento del possesso dei requisiti di onorabilità normativamente prescritti. Il Consiglio valuta periodicamente l'onorabilità dei Direttori Generali sulla base di dichiarazioni effettuate dai Direttori stessi; il difetto dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

I Direttori Generali devono altresì rispettare quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione in ordine al cumulo degli incarichi, con riferimento alla disciplina prevista per l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tre Direttori Generali responsabili delle tre Divisioni operative di Eni:

- Claudio Descalzi, Direttore Generale della Divisione Exploration & Production[15];
- Domenico Dispenza, Direttore Generale della Divisione Gas & Power;
- Angelo Caridi, Direttore Generale della Divisione Refining & Marketing.

Nella riunione del 26 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni rese, ha constatato il possesso dei requisiti di onorabilità e ha altresì verificato che i Direttori Generali rispettano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti.

Il Collegio Sindacale

Compiti

Il Collegio Sindacale, ai sensi del Testo Unico della Finanza, vigila: (i) sull'osservanza della legge e dello statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Borsa cui la Società si attiene; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge.

Ai sensi del Testo Unico della Finanza, il Collegio Sindacale formula la proposta motivata all'Assemblea relativamente al conferimento dell'incarico di revisione contabile e alla determinazione del compenso da riconoscere al revisore. Ai sensi del Codice Eni, il Collegio vigila altresì sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati al Gruppo Eni direttamente e tramite società appartenenti alla sua rete. L'esito dell'attività di vigilanza svolta è riportato nella Relazione predisposta ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza ed allegata alla documentazione di bilancio.

Il 22 marzo 2005 il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà concessa dalla Stock Exchange Commission (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio Sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal

(15) Claudio Descalzi è stato nominato con delibera del 30 luglio 2008, subentrando al precedente Direttore Stefano Cao.

Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC. Il 15 giugno 2005 il Collegio Sindacale ha approvato il regolamento sullo svolgimento delle funzioni ad esso attribuite ai sensi della citata normativa statunitense[16]; il testo del regolamento è disponibile sul sito Internet di Eni.

Composizione e nomina

Secondo le previsioni di legge, il Collegio Sindacale si compone di un numero di membri effettivi non inferiore a tre e di supplenti non inferiore a due.

Lo statuto della Società prevede che il Collegio sia costituito da cinque sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea per tre esercizi, rieleggibili al termine del mandato.

Analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione e conformemente alle disposizioni applicabili, lo statuto prevede che i sindaci siano nominati mediante voto di lista in cui i candidati sono elencati in numero progressivo; due sindaci effettivi e uno supplente sono scelti tra i candidati degli azionisti di minoranza.

In particolare, hanno diritto di presentare liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno l'1% del capitale sociale. Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di e votare una sola lista. I soggetti che lo controllano, le società da essi controllate e quelle sottoposte a comune controllo non possono presentare, né concorrere alla presentazione di altre liste né votarle, nemmeno per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Eni applica le norme speciali previste dalla legge n. 474 del 1994 con riferimento alla modalità e ai tempi di presentazione e deposito delle liste, parzialmente differenti da quanto prescritto dal Regolamento Emittenti Consob. Eni, tuttavia, al fine di favorire la massima trasparenza al processo di elezione, ha fatto proprie quelle disposizioni dettate da Consob non presenti nella norma speciale, applicandole volontariamente e prevedendolo espressamente in statuto (art. 28).

Le liste sono corredate dalle informazioni relative al socio o ai soci che presentano la lista, dalle dichiarazioni, rese da ciascun candidato, attestanti il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza normativamente prescritti, nonché dal relativo curriculum personale e professionale.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data dell'Assemblea in prima convocazione e pubblicate su tre quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui due economici. Le liste sono altresì comunicate alla società di gestione del mercato e pubblicate sul sito Internet della Società.

La procedura di nomina avviene secondo le modalità già descritte con riferimento al Consiglio di Amministrazione.

La procedura del voto di lista si applica solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. In caso di sostituzione di un sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, subentra il sindaco supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione di un sindaco tratto dalle altre liste, subentra il sindaco supplente tratto da tali liste.

Ai sensi dell'art. 28.2 dello statuto, conformemente alle prescrizioni del Testo Unico della Finanza, l'Assemblea nomina Presidente del Collegio Sindacale uno dei candidati eletti tratti dalle liste diverse da quella che ha ottenuto la maggioranza dei voti.

Il 10 giugno 2008 l'Assemblea ha nominato sindaci, per la durata di tre esercizi e comunque fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010: Ugo Marinelli, Presidente, Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Giorgio Silva, sindaci effettivi, Francesco Bilotti e Pietro Alberico Mazzola, sindaci supplenti. L'Assemblea ha determinato altresì il compenso lordo annuo spettante al Presidente del Collegio Sindacale e a ciascun Sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 115.000 euro e di 80.000 euro, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento della funzione di sindaco.

Roberto Ferranti, Luigi Mandolesi, Tiziano Onesti e Francesco Bilotti sono stati candidati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; Ugo Marinelli, Giorgio Silva e Pietro Alberico Mazzola sono stati candidati da investitori istituzionali.

Il *curriculum* personale e professionale dei sindaci è disponibile sul sito Internet di Eni, nella sezione *Corporate Governance*.

Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità e incompatibilità

Come ribadito dal Codice Eni, i sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno nominati.

Ai sensi del Testo Unico della Finanza, i sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia.

Per quanto riguarda i requisiti di professionalità, l'art. 28 dello statuto, precisa, come richiede il citato regolamento ministeriale, che i requisiti possono maturarsi anche attraverso esperienze (di almeno un triennio) professionali o di insegnamento nelle materie del diritto commerciale, dell'economia aziendale e della finanza aziendale,

(16) Il Regolamento è stato modificato il 30 marzo 2007 per tenere conto delle innovazioni introdotte dal D.Lgs. 303/2006 all'art. 159, comma 1, del Testo Unico della Finanza e dal Codice Eni, nonché per adeguare i riferimenti alle variazioni organizzative intervenute rispetto al 15 giugno 2005, quando venne approvato il precedente regolamento.

ovvero anche attraverso l'esercizio (sempre per almeno un triennio) di funzioni dirigenziali nei settori ingegneristico e geologico.
I sindaci in carica sono inoltre tutti iscritti nel registro dei revisori contabili.
In base alle disposizioni statutarie, fino all'efficacia delle disposizioni Consob in materia, non potevano assumere la carica di sindaco coloro che già erano sindaci effettivi, componenti del consiglio di sorveglianza o del comitato per il controllo sulla gestione in almeno cinque società emittenti titoli quotati nei mercati regolamentati non controllate da Eni. A tal fine, al momento della nomina, anche in ottemperanza alle disposizioni di legge, i sindaci hanno reso noti i propri incarichi e, successivamente, il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto delle disposizioni statutarie sul limite al cumulo degli incarichi da parte dei propri componenti.
Dal 30 giugno 2008, anche in base alle disposizioni statutarie, i sindaci possono assumere incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società nei limiti fissati da Consob con proprio regolamento. La prima comunicazione annuale a Consob sul rispetto dei citati limiti è stata effettuata da ciascun sindaco nel settembre 2008.
I sindaci hanno conseguentemente effettuato le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previste dalle norme ad essi applicabili. In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, volte ad assicurare il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza, successivamente alla loro nomina, anche in base ai criteri previsti dal Codice medesimo con riferimento agli amministratori, il Collegio Sindacale ha verificato, nella riunione del 21 gennaio 2009, che i suoi componenti posseggono tutti i citati requisiti (indipendenza, onorabilità e professionalità) ed il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 26 febbraio 2009, ha effettuato le verifiche ad esso rimesse.

Altri incarichi dei sindaci
Sulla base delle comunicazioni ricevute, si rappresenta quanto segue[17]:

UGO MARINELLI
Presidente del Collegio Sindacale di Energie Rinnovabili SpA e della controllata S.E.R. 1 SpA

ROBERTO FERRANTI
Sindaco effettivo di Sogei SpA

LUIGI MANDOLESI
Presidente del Collegio Sindacale di Procter & Gamble Holding S.r.l. ed Edf EN Italia SpA

TIZIANO ONESTI
Presidente del Collegio Sindacale di Gruppo Editoriale L'Espresso SpA, Finegil Editoriale SpA, PM & Partners SpA SGR; Sindaco effettivo di Euler Hermes Siac SpA, Ford Italia SpA, Mazda Italia SpA

GIORGIO SILVA
Presidente del Collegio sindacale di Hewlett Packard Italiana S.r.l.; Sindaco effettivo di Alitalia SpA, Air One SpA, Luxottica SpA, RCS Mediagroup SpA e SIA/SSB SpA

Riunioni e funzionamento
Ai sindaci è fornita, contemporaneamente agli amministratori, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio ed è resa informativa dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato, con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, ai sensi dell'art. 23.3 dello statuto.
In ottemperanza alle indicazioni del Codice Eni, i sindaci danno notizia al Consiglio di Amministrazione e agli altri sindaci di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbiano in una determinata operazione della Società. Le operazioni nelle quali i sindaci hanno un interesse o sono parti correlate sono disciplinate dalle Linee Guida in materia di operazioni con interessi di amministratori (e sindaci) e operazioni con parti correlate, approvate dal Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per il controllo interno il 12 febbraio 2009.
Il Collegio Sindacale può riunirsi anche per video o teleconferenza.
Il Collegio Sindacale nel corso del 2008 si è riunito 22 volte, di cui 12 volte con riferimento al mandato in essere. La durata media delle riunioni è stata di 3 ore e 30 minuti circa. Nel 2008, ha partecipato alle riunioni del Collegio in media il 95% dei sindaci e alle riunioni consiliari in media il 93% dei sindaci; relativamente al mandato in essere, è stata riscontrata una partecipazione media del 98,4% alle riunioni del Collegio e del 92,8 % alle riunioni consiliari.
Nelle tabelle allegate è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

(17) Per un maggior dettaglio, si rinvia all'elenco delle cariche allegato alla Relazione del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza.

Il sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti[18].

Il sistema è sottoposto nel tempo a verifica ed aggiornamento, al fine di garantirne costantemente l'idoneità a presidiare le principali aree di rischio dell'attività sociale, in rapporto alla tipicità dei propri settori operativi e della propria configurazione organizzativa, anche in funzione di eventuali novità legislative e regolamentari.

Ogni specifica articolazione di tale sistema risulta integrata dalle previsioni del Codice Etico che individua, quali valori fondamentali, tra gli altri, la legittimità formale e sostanziale del comportamento dei componenti degli organi sociali e dei propri dipendenti a qualunque livello organizzativo, la trasparenza contabile e la diffusione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. Eni è consapevole che gli investitori fanno affidamento sulla piena osservanza, da parte degli organi sociali, del *management* e dei dipendenti tutti, del sistema di regole costituenti il sistema di controllo interno aziendale.

Nell'ambito dell'attività d'impresa, al fine di assicurare condizioni di sana e corretta gestione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Eni è impegnata a sostenere un approccio preventivo ai rischi e ad orientare le scelte e le attività del management in un'ottica di riduzione della probabilità di accadimento degli eventi negativi e del loro impatto. A tal fine, Eni adotta strategie di gestione dei rischi in funzione della loro natura e tipologia quali, principalmente, quelli di natura finanziaria, industriale, di *regulatory/compliance*, nonché alcuni rischi strategici ed operativi, quali il rischio Paese nell'attività Oil & Gas e quelli collegati allo svolgimento dell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi.

Le modalità con cui il *management* identifica, valuta, gestisce e monitora gli specifici rischi connaturati alla gestione dei processi aziendali sono disciplinate dai diversi strumenti normativi, procedurali ed organizzativi contenuti nel sistema normativo aziendale che, essendo permeati dalla cultura del rischio, ne presidiano il loro contenimento. Inoltre, su specifiche aree, lo sviluppo di programmi di *risk assessment* concorre a rafforzare ulteriormente la sensibilità del *management* sulla gestione dei rischi e contribuisce al miglioramento e all'efficacia dei processi decisionali.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato un ruolo centrale in materia di controllo interno, definendo le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, delle principali società controllate e del gruppo; in tale ambito definisce, esaminate le proposte del Comitato per il controllo interno, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da assicurare l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi della società e delle sue controllate. Nella definizione delle linee, il Consiglio applica la normativa di settore e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practice* nazionali e internazionali. Le professionalità presenti in Consiglio assicurano che la tematica dei controlli sia responsabilmente affrontata, grazie anche ad approfondimenti svolti sin dalla nomina dei consiglieri, destinatari di uno specifico ciclo di incontri aventi ad oggetto una formazione mirata ad agevolare un ingresso consapevole nella realtà operativa dei controlli in Eni[19].

Il Consiglio, infine, valuta annualmente, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche di Eni: nella riunione del 13 marzo 2009, il Consiglio ha dapprima esaminato la Relazione del Comitato per il controllo interno dell'11 marzo 2009 e la valutazione del sistema di controllo interno in essa contenuta - che si basa sulle evidenze acquisite nell'ambito delle materie esaminate nel periodo di riferimento, nonché sulle valutazioni contenute nelle relazioni rilasciate per quanto di competenza rispettivamente dal Preposto al Controllo Interno di Eni e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) - e, anche ad esito dell'esame di tale Relazione, ha valutato il sistema di controllo interno complessivamente adeguato, efficace ed effettivamente funzionante.

(18) Per maggiori informazioni circa le attività di vigilanza spettanti al Collegio Sindacale sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, anche in veste di Audit Committee ai sensi della normativa statunitense, si rinvia al Paragrafo "Il Collegio Sindacale – Compiti" della presente Relazione, oltre al successivo Paragrafo "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sistema di controllo interno ai fini dell'informativa societaria - Flussi informativi".
(19) Per un maggiore approfondimento, si rinvia al paragrafo "Formazione del Consiglio di Amministrazione".

Il Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno, costituito in Eni nel 1994, ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema di controllo interno. E' composto esclusivamente da amministratori indipendenti, in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dal Codice Eni[20] e riferisce al Consiglio sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della documentazione contabile periodica.

Il Comitato svolge le seguenti principali funzioni:

- unitamente al DP e alla società di revisione, valuta il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'Amministratore Delegato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- sovrintende alle attività dell'Internal Audit ed in tale ambito esamina, tra l'altro, il Piano di *audit*, il *budget* delle risorse e le relative relazioni periodiche sull'attività svolta;
- nell'ambito delle attività di analisi finalizzate alla formulazione di un giudizio in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno valuta: i) i rilievi che emergono dai rapporti di *audit* e le evidenze della correlata attività di monitoraggio delle azioni di miglioramento del sistema di controllo interno pianificate a valle delle verifiche svolte, ii) le evidenze desumibili dal *reporting* periodico sugli esiti delle attività di monitoraggio sullo stato del sistema di controllo sull'informativa societaria, iii) le comunicazioni del Collegio Sindacale e dei sindaci anche per quanto riguarda gli esiti dell'attività di istruttoria curate dall'Internal Audit a fronte di segnalazioni anche anonime (*whistleblowing*), iv) le evidenze desumibili dalle relazioni e dalle *management letter* delle Società di revisione[21], v) le relazioni dell'Organismo di Vigilanza, anche in qualità di Garante del Codice Etico, vi) le evidenze desumibili dalle relazioni periodiche del DP e di quelle del Preposto al Controllo Interno nonchè dalle indagini e dagli esami svolti da terzi;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal CdA ed in particolare esprime un parere sulle regole per la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, con un ruolo rilevante nella fase istruttoria e deliberativa delle medesime operazioni, nonché di quelle in cui un amministratore sia portatore di un interesse in proprio o per conto terzi.

Per il resoconto dettagliato delle attività svolte dal Comitato nel 2008 si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione riportato in precedenza.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. A tal fine, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali e, nel dare esecuzione alle linee di indirizzo in materia di sistema di controllo interno definite dal Consiglio, provvede alla relativa progettazione, realizzazione e gestione. All'Amministratore spetta inoltre il compito di verificare costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno, curandone l'adattamento all'operatività aziendale e alle norme vigenti. Con riferimento al sistema di controllo interno sull'informativa societaria, tali compiti sono svolti nel rispetto dei compiti attribuiti dalla legge al DP[22].

Il Management

L'Amministratore Delegato e/o i Direttori Generali di Divisione, in esecuzione dei poteri ricevuti dal Consiglio di Amministrazione, assegnano al *management* responsabile delle aree operative compiti, responsabilità e poteri atti ad assicurare il mantenimento di un efficace ed efficiente controllo interno nell'esercizio delle rispettive attività e nel conseguimento dei correlati obiettivi.

Il Preposto al controllo interno e l'*Internal Audit*

Un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione del sistema di controllo interno è svolto dalla figura del Preposto al controllo interno che in Eni coincide con il responsabile *Internal Audit*, stante la sostanziale coincidenza dei rispettivi ambiti operativi e le conseguenti forti sinergie tra i due ruoli.

Il Preposto al controllo interno

Al Preposto al controllo interno è attribuito principalmente il compito di; i) verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; ii) esprimere una valutazione sull'idoneità dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, ha nominato - per la prima volta nella riunione del 16 marzo 2007 e poi da ultimo riconfermato con delibera del 30 ottobre 2008 - Preposto al controllo interno il Responsabile della Direzione Internal

(20) A differenza del Codice di Borsa, il Codice Eni prevede siano almeno due - e non solo uno - i componenti del Comitato per il controllo interno in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

(21) Eni si è avvalsa della facoltà prevista nel Codice di Borsa di attribuire al Collegio Sindacale in quanto *Audit Committee* ai fini SOA il compito di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e di vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

(22) A tal fine, si rinvia a quanto di seguito illustrato nello specifico paragrafo sulle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Audit di Eni (Rita Marino). Il Consiglio definisce la remunerazione del Preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali.
Il Preposto non è responsabile di alcuna area operativa, ha accesso diretto alle informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, dispone di mezzi adeguati per l'assolvimento dei propri compiti e riferisce del proprio operato, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione oltre che al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato attraverso Relazioni periodiche.
In data 11 marzo 2009, il Preposto ha rilasciato la propria Relazione annuale sul sistema di controllo interno (riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2008) ed, in tale ambito, ha espresso una valutazione sulla sua adeguatezza sulla base degli esiti delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento dall'Internal Audit di Eni SpA, dai Preposti al controllo interno delle società controllate quotate e dall'Internal Audit delle società controllate soggette alla regolamentazione c.d. *unbundling*/ vigilanza della Banca d'Italia.

L'Internal Audit
All'Internal Audit è affidato il compito di fornire all'Amministratore Delegato e, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione ed inoltre al Collegio Sindacale in quanto "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense, accertamenti, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno ed al funzionamento del sistema di controllo interno della società e del gruppo, al fine di promuoverne l'efficienza e l'efficacia.
L'Internal Audit svolge le attività di competenza con riferimento a Eni SpA ed alle società da questa controllate con la maggioranza dei diritti di voto, ad esclusione di quelle con azioni quotate, di quelle soggette alla regolamentazione c.d. *unbundling* e di quelle sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia, dotate di un proprio autonomo presidio per le attività di *audit*.

Linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione in tema di attività di Internal Audit
Nell'ambito di un processo evolutivo volto al costante miglioramento delle componenti del sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione, con delibere del 30 ottobre 2008 e del 17 dicembre 2008, ha approvato le "Linee di indirizzo in tema di attività di Internal Audit", che ne definiscono finalità, ambito di intervento e modalità di funzionamento in linea con le *best practice* di riferimento. In tale ambito, anche al fine di consolidare i profili di indipendenza caratteristici dell'Internal Audit, il Consiglio ha altresì: (i) ridefinito le modalità di nomina/revoca del Responsabile Internal Audit, allineandole a quelle previste dal Codice Eni per il Preposto al controllo interno, stante anche l'attuale coincidenza dei due ruoli; (ii) delineato le linee di riporto dell'Internal Audit, prevedendo che il Responsabile risponda all'Amministratore Delegato, in quanto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e attribuendo al Comitato per il controllo interno il compito di sovrintendere alle attività dell'Internal Audit (che riferisce anche al Collegio Sindacale in quanto "Audit Committee" ai sensi della legislazione statunitense); (iii) attribuito al Comitato per il controllo interno il compito di valutare annualmente il mantenimento in capo al Responsabile Internal Audit delle caratteristiche di onorabilità, professionalità, competenza ed esperienza necessarie, nonché l'assenza di eventuali incompatibilità, e di fornire un parere al Consiglio di Amministrazione sulla struttura di remunerazione del Responsabile Internal Audit proposta dall'Amministratore Delegato in coerenza con le politiche aziendali.

Compiti, poteri e mezzi dell'Internal Audit
All'Internal Audit sono assicurati poteri e mezzi atti a garantire l'adeguato esercizio delle proprie funzioni in piena indipendenza operativa, anche in termini di autonomia di spesa, disponibilità di risorse quantitativamente adeguate e professionalmente competenti e accesso alle informazioni, ai dati, agli archivi ed ai beni della Società e delle sue controllate.
Secondo questo modello organizzativo l'Internal Audit, assicurando il mantenimento delle necessarie condizioni di indipendenza e la dovuta obiettività, competenza e diligenza professionali statuite negli *standard* internazionali per la pratica professionale e nel Codice Etico, realizza le seguenti principali attività:

(i) svolge gli interventi di *audit* (*audit operational, financial* e *compliance* con focus sugli aspetti ex D.lgs. n. 231/01) in esecuzione del Piano annuale di attività elaborato con un approccio "*top-down risk based*" e approvato, unitamente al *budget* delle risorse, dal Consiglio di Amministrazione e, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. n. 231/01, dall'Organismo di Vigilanza di Eni SpA;
(ii) svolge interventi di controllo "non programmati" su richiesta dei principali attori del sistema di controllo interno e/o del *top management* aziendale;
(iii) monitora lo stato di attuazione delle azioni correttive definite a valle degli interventi di *audit*;
(iv) organizza e sovrintende alla predisposizione e gestione dei canali per la ricezione delle segnalazioni, anche in forma anonima, di cui mantiene un archivio aggiornato e cura le relative attività di istruttoria ai sensi delle procedure aziendali in vigore;
(v) svolge le attività di vigilanza previste dal Modello 231 e le attività di monitoraggio indipendente ai fini dell'informativa societaria, come più avanti descritto.

Flussi informativi dell'Internal Audit

L'Internal Audit assicura sistematici e periodici flussi informativi (*report* trimestrali di sintesi e relazioni semestrali) in merito alle risultanze dell'attività svolta indirizzati agli organi di controllo e di vigilanza ed al vertice aziendale per consentire loro l'adempimento di quanto previsto in materia di presidio e valutazione del sistema di controllo interno; informa, inoltre, senza ritardi, l'Amministratore Delegato e gli organi di controllo e vigilanza nel caso di gravi carenze del sistema di controllo interno e di ogni circostanza che possa pregiudicare il mantenimento delle proprie condizioni di indipendenza.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sistema di controllo interno ai fini dell'informativa societaria

Nomina del Dirigente Preposto

Ai sensi dell'art. 24 dello statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP) è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e previo parere favorevole del Collegio Sindacale. Il DP deve essere scelto, in base a quanto previsto dallo statuto, fra persone che abbiano svolto per almeno un triennio:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero di direzione presso società quotate in mercati regolamentati italiani o di altri stati dell'Unione Europea ovvero degli altri Paesi aderenti all'OCSE, che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
b) attività di controllo legale dei conti presso le società indicate nella lettera a), ovvero
c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili, ovvero
d) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o privati con competenze del settore finanziario, contabile o del controllo.

Compiti, poteri e mezzi del Dirigente Preposto

Conformemente alle prescrizioni di legge, il DP ha la responsabilità del sistema dei controlli interni in materia di informativa societaria ed a tal fine predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili Il Consiglio di Amministrazione vigila, ai sensi del citato art. 154-*bis*, affinché il DP disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure.

Nella riunione del 30 luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato DP Alessandro Bernini,[23] *Chief Financial Officer* (CFO) di Eni, ritenendo adeguati, per lo svolgimento delle sue funzioni, i poteri di spesa attribuiti, esercitabili autonomamente o congiuntamente con l'Amministratore Delegato, nonché i mezzi a sua disposizione in termini di strutture organizzative e sistemi amministrativi, contabili e di controllo interno.

Nella riunione del 22 gennaio 2009, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'adeguatezza dei mezzi a disposizione del CFO, quale DP, e nella riunione del 13 marzo 2009 ha verificato il rispetto delle procedure predisposte dal DP ai sensi di legge.

Linee Guida in tema di informativa societaria

Le attività del DP sono svolte sulla base delle "Linee guida sul Sistema di Controllo Eni sull'Informativa Societaria" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2007, che definiscono le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa Eni a rilevanza esterna (informativa societaria) nonché per la valutazione della sua efficacia.

Tali Linee guida sono state definite coerentemente alle previsioni del predetto art. 154-*bis* del Testo Unico della Finanza nonché delle prescrizioni della legge statunitense *Sarbanes-Oxley Act of 2002* (SOA), cui Eni è sottoposta in qualità di emittente quotato al *New York Stock Exchange* (NYSE).

La progettazione del sistema è stata definita seguendo due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate;
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata prestata alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei rischi.

Gli obiettivi del sistema di controllo sono stati definiti coerentemente alle indicazioni contenute nella normativa statunitense, che distingue due componenti del sistema:

- controlli e procedure per il rispetto degli obblighi informativi del bilancio consolidato e del Form 20-F (*Disclosure controls and procedures*-DC&P);

(23) L'attuale DP ha assunto l'incarico con decorrenza 1° agosto 2008 in sostituzione del precedente, nominato in data 20 giugno 2007.

- sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio (*Internal Control Over Financial Reporting*-ICFR).

I *disclosure controls and procedures* sono disegnati per assicurare che l'informativa societaria sia adeguatamente raccolta e comunicata al *management* dell'emittente, tra cui in particolare il *Chief Executive Officer* (CEO) e il CFO/DP, affinché questi possano assumere decisioni consapevoli e tempestive sulle informazioni da diffondere al mercato.

Il sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio e delle situazioni contabili infrannuali ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria, in accordo con le normative che ne regolano la redazione.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel COSO *Report* e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione; attività di monitoraggio), che, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa (gruppo, settore, società o Divisione) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio).

L'istituzione dei controlli avviene a valle di un processo di *risk assessment* condotto secondo un approccio *top-down* mirato ad individuare le entità organizzative, i processi, le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio. Il rischio è valutato in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, apprezzati sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (a livello inerente). Con riguardo ai rischi di frode è condotto un *risk assessment* dedicato e sono individuati i relativi Programmi e controlli antifrode. Tra le entità organizzative considerate in ambito al sistema di controllo interno sono comunque comprese le società costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, cui si applicano le prescrizioni regolamentari dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob.

I controlli istituiti, quindi, sono oggetto di monitoraggio per verificarne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività; a tal fine, sono state previste attività di monitoraggio di linea (*ongoing monitoring activities*), affidate al *management* responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente (*separate evaluations*), affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano prestabilito comunicato dal DP volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento secondo procedure di audit concordate.

Flussi Informativi

Gli esiti delle attività di monitoraggio sono oggetto di un *reporting* periodico sullo stato del sistema di controllo che coinvolge tutti i livelli della struttura organizzativa del gruppo ed alimenta il processo continuo di miglioramento finalizzato ad assicurare l'adeguamento del sistema all'evoluzione del gruppo e aumentarne il livello di efficienza.

Sulla base di tale *reporting*, il DP redige una relazione sull'efficacia del sistema di controllo che, condivisa con il CEO, è comunicata al Consiglio di Amministrazione, previa informativa al Comitato per il controllo interno, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale e del bilancio semestrale abbreviato, al fine di consentire lo svolgimento delle richiamate funzioni di vigilanza, nonché le valutazioni di propria competenza sul sistema di controllo interno della Società. La citata relazione è inoltre comunicata al Collegio Sindacale, nella sua veste di *Audit Commitee* ai sensi della normativa statunitense.

L'Organismo di Vigilanza e il Modello 231

Secondo la disciplina italiana della "responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato" contenuta nel decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito, "D.Lgs. n. 231 del 2001") gli enti associativi – tra cui le società di capitali – possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza sanzionati in via pecuniaria e/o interdittiva, in relazione a taluni reati commessi o tentati – in Italia o all'estero – nell'interesse o a vantaggio delle società. Le società possono in ogni caso adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati stessi. In relazione a ciò, nelle adunanze del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Eni SpA ha approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231 del 2001 (di seguito, "Modello 231") e istituito il relativo Organismo di Vigilanza. La composizione dell'Organismo, inizialmente di soli tre membri, è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 7 giugno 2007 con l'inserimento di due membri esterni, uno dei quali nominato presidente dell'Organismo. I componenti interni sono rappresentati dai Direttori (o da dirigenti loro primi riporti gerarchici) Affari Legali, Risorse Umane e Internal Audit della Società. Nel frattempo, dopo la prima approvazione del modello, in conseguenza degli interventi legislativi sul campo di applicazione del D.Lgs. n. 231 del 2001, l'Amministratore Delegato ha disposto l'attuazione di n. 3 Addenda (dedicati a, rispettivamente, "Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine